



Bilancio al 31 dicembre 2025

Relazione sulla gestione

Eco+Eco S.r.l.
Via della Geologia, 31/1 - 30176 Venezia
Capitale Sociale: 110.353.576,00 i.v.
Codice Fiscale e Partita Iva: 03071410272

Sommario

Introduzione	2
Elementi operativi di rilievo	4
Andamento della gestione e risultati dell'esercizio	5
Gestione Patrimoniale e Finanziaria	18
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante	22
Evoluzione prevedibile della gestione	24
Principali rischi e incertezze	25
Attività di ricerca e sviluppo	28
Informazioni su ambiente e personale	29
Altre informazioni	30
Conclusioni	32

Introduzione

Eco+Eco S.r.l. nasce il 1° novembre 2022, attraverso la fusione per incorporazione di Eco-Ricicli Veritas S.r.l. in Ecoprogetto Venezia S.r.l. e la variazione della denominazione sociale di quest'ultima in Eco+Eco S.r.l. La riorganizzazione societaria ha portato alla creazione di un'unica società proprietaria di due stabilimenti che collaborano in modo sinergico e coordinato: uno per il trattamento, valorizzazione energetica e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (Eco+Eco Valorizza) e uno per la gestione, raccolta, selezione e recupero di rifiuti da raccolta differenziata (Eco+Eco Ricicla). La fusione delle due società, entrambe controllate da Veritas, persegue molteplici obiettivi:

- il rafforzamento dell'identità industriale all'interno dell'Ecodistretto di Porto Marghera;
- la creazione di massa critica industriale e commerciale nell'ambito del mercato del trattamento industriale dei rifiuti;
- la creazione di un soggetto più forte finanziariamente e con maggiore accessibilità al credito per gli sviluppi tecnologici;
- la condivisione dei punti di forza organizzativi, industriali e commerciali attraverso l'unione efficiente delle due strutture.

Nel corso dell'esercizio 2025 è entrato in funzionamento il nuovo impianto CSR Plastica, in area ex Alcoa, un impianto complesso composto da una linea di preselezione e da un impianto di lavaggio materie plastiche finalizzato alla produzione di materia prima seconda.

In questa nuova dimensione si inserisce il nuovo piano di investimenti che necessita di un notevole rafforzamento patrimoniale.

Eco+Eco S.r.l. rappresenta l'interconnessione tra le raccolte effettuate sul territorio e il sistema di trattamento posto a valle, l'efficacia del sistema si sostanzia infatti solo con il raggiungimento del giusto equilibrio tra comportamento dei cittadini, qualità/valore delle materie prime secondarie e, infine, costi di raccolta/trattamento/smaltimento da selezione. In questo contesto la Mission della società si sostanzia in:

- Utilizzare le migliori tecnologie per ridurre al minimo l'impatto ambientale e l'utilizzo di energia, ricercando i più alti standard di efficacia ed efficienza del processo nella gestione dell'attività di selezione e preparazione per il riutilizzo dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate, e dell'attività di raffinazione della frazione secca residua per separare i materiali ancora riutilizzabili e valorizzare energeticamente i materiali non più riutilizzabili e limitando lo smaltimento in discarica, esattamente come previsto dagli indirizzi normativi nazionali ed europei.
- Essere il riferimento industriale di eccellenza per il processo di selezione e preparazione per il riutilizzo delle frazioni di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e per il processo di raffinazione e valorizzazione della frazione secca residua, anello fondamentale nella catena della chiusura del ciclo della materia rendendo trasparente il processo che parte dall'impegno quotidiano dei cittadini nella selezione del rifiuto a monte dei trattamenti industriali, permettendo loro di ottenere un

riscontro certo sull'effettivo recupero del rifiuto stesso in relazione alla loro capacità/volontà di differenziare correttamente i rifiuti solidi urbani.

AREA VALORIZZA

Il sito Valorizza è specializzato nel trattamento e valorizzazione energetica della frazione secca residua (RUR) a valle delle raccolte differenziate, fungendo inoltre, in ragione della propria particolare collocazione geografica, anche da stazione logistica per il travaso. Il trattamento consiste nella raffinazione dal RUR attraverso la separazione delle frazioni ancora recuperabili (plastiche, metalli, ecc.), per destinarle alle filiere del riciclo, la separazione delle frazioni che possono nuocere al processo di combustione (gli inerti) e la successiva valorizzazione energetica delle frazioni rimanenti, previa trasformazione in CSS (Combustibile Solido Secondario).

AREA 43HA - CC RICICLA

Si tratta di un Centro Comprensoriale Corepla (CC) che opera nel settore della selezione e trattamento dei materiali derivanti da raccolte differenziate, allo scopo di produrre semilavorati atti a essere inseriti nella filiera del mercato del riciclo. Contestualmente svolge attività relative a servizi di raccolta e logistica-trasporti collegate all'acquisizione delle materie da selezionare. I diversi flussi dei materiali recuperati vengono avviati al riciclo, principalmente, nel quadro delle possibilità offerte dai Consorzi di Filiera del CONAI, e per alcune filiere merceologiche allocati nel mercato. Per quanto attiene al recupero di materiali non costituenti imballaggi, la Società ha individuato canali di sbocco nel mercato, sempre rientranti nel settore del recupero e del riciclo.

AREA EX ALCOA - IMPIANTO CSR PLASTICA

Centro di Selezione e Riciclo, si tratta di un impianto complesso di nuova generazione, composto da una linea di preselezione e da un impianto di lavaggio materie plastiche finalizzato alla produzione di materia prima seconda.

Riceve direttamente il flusso MPO o il flusso MPR al fine di trasformare i medesimi in materia prima seconda nel formato "scaglia" ovvero "agglomerato".

- Selezione avanzata del flusso MPO;
- Lavaggio ed **estrusione plastica** per la produzione di MPS ad alto valore;
- Alimentazione diretta di filiere di riciclo premium.

Elementi operativi di rilievo

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato dal consolidamento del processo di integrazione tra le organizzazioni delle due aziende fuse nel novembre 2022 e dallo start up dei numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti. Tra tutti gli investimenti i più significativi sono stati quelli relativi alla linea L2 terminato e entrato in esercizio provvisorio, e quello inerente al riciclo delle plastiche, con le nuove linee MPO e MPR avviate nel 2024 e collaudate nel 2025. Anche la linea, RIPASSO RESIDUI, terminata nel 2024, è stata avviata a pieno regime nel corso del presente esercizio. Come precedentemente riportato è terminata anche la costruzione dell'impianto di selezione e riciclo presso l'area Ex Alcoa che ha visto il proprio start up, con la linea di selezione, nel corso del mese di aprile 2025 mentre, per quanto riguarda le linee di estrusione, l'attività è stata avviata solo nell'ultimo trimestre. Nel corso del 2024 è entrato in esercizio il revamping dell'impianto CSS1 che ha prodotto benefici economici in termini di riduzione dei costi di movimentazione dei rifiuti all'interno dello stabilimento ed in termini di maggior fatturato per la cessione delle frazioni da avviare verso processi di riutilizzo della materia, anche presso le nuove linee plastica del sito RICICLA. Nel corso dell'anno è terminata la costruzione dell'impianto per il recupero e riciclo della carta, impianto sito in area Ex Alcoa, che entrerà in funzione nel 2026.

Andamento della gestione e risultati dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2025 la società, operante nel settore dello smaltimento e riciclo dei rifiuti e della termovalorizzazione, ha registrato una perdita di esercizio rilevante. Tale risultato negativo è riconducibile a una serie di fattori esogeni, quali condizioni di mercato sfavorevoli e variazioni nel contesto normativo, nonché a fattori endogeni, tra cui l'ottimizzazione dei processi interni e investimenti in tecnologie innovative che hanno comportato temporanei oneri. Pur essendo consapevoli delle difficoltà dell'esercizio, il management ha adottato misure correttive per contenere gli effetti negativi e ha rafforzato il proprio orientamento verso un modello di crescita sostenibile.

Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 31 dicembre 2025 e 2024:

Conto economico (mila/euro)	Dic-25	Inc. %	Dic-24	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi caratteristici	109.566,25		96.734,66		12.831,60	13,3%
Altri ricavi operativi	2.312,37	2%	4.805,26	5%	(2.492,89)	-51,9%
Materie prime e materiali	(26.005,97)	-24%	(24.591,67)	-25%	(1.414,31)	5,8%
Costi per servizi	(57.663,34)	-53%	(51.565,21)	-53%	(6.098,13)	11,8%
Altri costi operativi	(3.134,45)	-3%	(1.274,96)	-1%	(1.859,49)	145,8%
Costi del personale	(14.405,51)	-13%	(13.231,98)	-14%	(1.173,53)	8,9%
Margine operativo lordo	10.669,35	10%	10.876,10	11%	(206,75)	-1,9%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(11.575,27)	-11%	(10.616,93)	-11%	(958,34)	9,0%
Margine operativo netto	(905,92)	-1%	259,17	0%	(1.165,09)	-449,5%
Gestione straordinaria	0,78	0%	0,00	0%	0,78	
Gestione finanziaria	(4.844,44)	-4%	(5.051,31)	-5%	206,88	-4,1%
Risultato prima delle imposte	(5.749,58)	-5%	(4.792,15)	-5%	(957,43)	20,0%
Imposte	1.273,77	1%	925,75	1%	348,02	37,6%
Risultato netto	(4.475,80)	-4%	(3.866,40)	-4%	(609,41)	15,8%

La società chiude l'esercizio 2025 con un margine operativo lordo pari a 10,7 milioni di euro, in calo rispetto all'esercizio precedente di 0,2 milioni di euro (-1,9 %). Si evidenzia che nel risultato d'esercizio 2024 è ricompreso il ricavo straordinario di 3,8 milioni euro riferito alla plusvalenza generata dalla cessione degli assets immobiliari all'area 43ha.

L'esercizio è stato caratterizzato da un sostanziale incremento dei ricavi con corrispondente incremento dei costi.

L'aumento dei ricavi caratteristici per 13 milioni di euro è dovuto alla partenza nel corso dell'esercizio dei nuovi impianti che riportiamo di seguito:

- Linea L2, nuovo impianto di termovalorizzazione;
- Linea Ripasso Residui, dedicata al trattamento dei residui da lavorazione degli altri impianti insistenti presso l'area 43ha del sito RICICLA;
- Linea MPO / Impianto CSR Plastica area ex Alcoa, un impianto complesso composto da una linea di preselezione e da un impianto di lavaggio materie plastiche finalizzato alla produzione di materia prima seconda;
- Linea MPR nuova linea per la separazione e trattamento del materiale in plastica rigida;
- Linea Vetro, nuova linea di selezione vetro.

Sono state fatte nuove assunzioni, il numero medio di dipendenti è passato da 235,83 a 253,75 e i costi del personale aumentati di circa 1,2 milioni di euro. Tali nuove assunzioni si sono rese necessarie visto l'avvio nell'anno dei nuovi impianti sopra riportati.

Anche i costi per servizi hanno avuto un incremento significativo (+6 milioni di euro), in particolare quelli per smaltimenti e trasporti. L'aumento di tali costi è dovuto a maggiori sovralli prodotti (visto l'incremento del materiale lavorato in ingresso) che sono stati smaltiti e trasportati a tariffe mediamente più alte rispetto allo scorso esercizio.

Per un'analisi più approfondita si riporta di seguito il conto economico gestionale della società:

Conto economico (mila/euro)	Dic-25	Inc. %	Dic-24	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi, tariffe, servizi e gestioni	68.926,65	62%	60.538,44	60%	8.388,21	13,9%
Ricavi da CER specifici	38.435,02	35%	34.221,04	34%	4.213,97	12,3%
Altri ricavi	3.785,27	3%	5.886,25	6%	(2.100,97)	-35,7%
Personale	(14.587,15)	-13%	(13.193,96)	-13%	(1.393,19)	10,6%
Servizi terziarizzati	(7.670,57)	-7%	(6.256,70)	-6%	(1.413,87)	22,6%
Lavori e manutenzioni	(7.581,17)	-7%	(7.870,52)	-8%	289,36	-3,7%
Smaltimenti e trasporti	(32.407,49)	-29%	(27.712,91)	-28%	(4.694,58)	16,9%
Energie e utenze industriali	(3.987,94)	-4%	(3.021,59)	-3%	(966,34)	32,0%
Consumi materiali	(26.005,97)	-23%	(24.591,67)	-24%	(1.414,31)	5,8%
Altri servizi industriali	(1.938,76)	-2%	(1.932,30)	-2%	(6,45)	0,3%
Altri costi	(6.298,56)	-6%	(5.189,98)	-5%	(1.108,58)	21,4%
Margine operativo lordo	10.669,35	10%	10.876,10	11%	(206,75)	-1,9%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(11.575,27)	-10%	(10.616,93)	-11%	(958,34)	9,0%
Margine operativo netto	(905,92)	-1%	259,17	0%	(1.165,09)	-449,5%
Gestione straordinaria	0,78	0%	0,00	0%	0,78	
Gestione finanziaria	(4.844,44)	-4%	(5.051,31)	-5%	206,88	-4,1%
Risultato prima delle imposte	(5.749,58)	-5%	(4.792,15)	-5%	(957,43)	20,0%
Imposte	1.273,77	1%	925,75	1%	348,02	37,6%
Risultato netto	(4.475,80)	-4%	(3.866,40)	-4%	(609,41)	15,8%

Analisi per aree strategiche di business

Di seguito saranno analizzati i risultati della gestione realizzati dalle business units:

- 1) **Area Valorizza**, che si occupa del trattamento del rifiuto urbano residuo proveniente dal territorio veneziano e degli scarti provenienti dalla selezione dei rifiuti urbani differenziati. Presso lo stabilimento sono attive due linee di produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) e una linea di co-combustione per la produzione di energia elettrica da utilizzare all'interno del polo stesso o da cedere alla rete.
- 2) **Area Ricicla**, che si occupa della gestione delle frazioni secche riciclabili provenienti dalla raccolta differenziata, in particolare vetro, plastiche, metalli ferrosi e non, rifiuti ingombranti e legno. Lo stabilimento si compone di:
 - a) due linee gemelle e indipendenti progettate per la selezione del VPL (Vetro, Plastica, Lattine) e del VL (Vetro, Lattine) derivante da raccolta differenziata attivata sul circuito urbano e da raccolte attivate nel settore produttivo;
 - b) di una linea per la selezione dei rifiuti ingombranti e delle plastiche;
 - c) altre linee di lavorazione accessorie alle linee multimateriale.

Eco+Eco (Ricicla), al fine di ottimizzare la gestione dei materiali selezionati, coopera con Eco+Eco (Valorizza) inviando a trattamento presso lo stabilimento i sovvalli (scarti) prodotti dalle linee. Inoltre, riceve da quest'ultimo materiali selezionati (come per esempio: metalli non ferrosi) per avviarli a recupero.

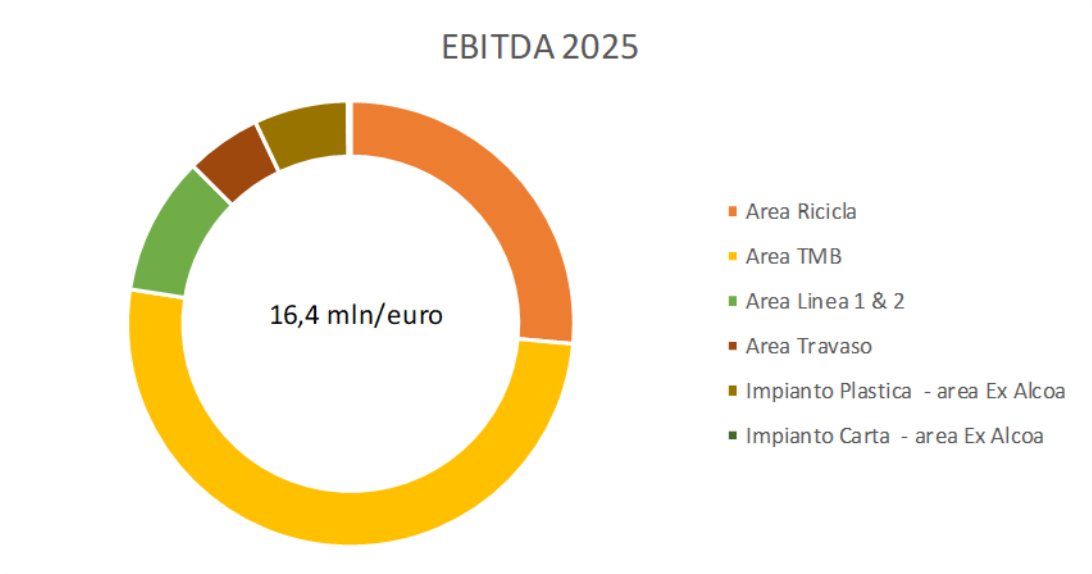
- 3) **Area CSR Plastica**, che si occupa di selezione e trattamento dei rifiuti plastici. All'interno del sito è stato sviluppato un impianto che dai rifiuti trattati produce poliolefine (come polietilene e polipropilene), un sistema industriale avanzato che combina tecnologie di riciclo chimico e processi catalitici per trasformare rifiuti plastici o organici in nuovi materiali polimerici ad alte prestazioni; si tratta un impianto complesso composto da una linea di preselezione e da un impianto di lavaggio materie plastiche finalizzato alla produzione di materia prima seconda.

Come riportato in precedenza, la società chiude l'esercizio 2025 con risultati economici in calo rispetto all'anno precedente. Tale calo è riconducibile a una serie di fattori esogeni, quali condizioni di mercato sfavorevoli e variazioni nel contesto normativo, nonché a fattori endogeni, tra cui l'ottimizzazione dei processi interni e investimenti in tecnologie innovative che hanno comportato maggiori oneri.

Il margine operativo lordo si attesta ad un valore pari a 10,7 milioni di euro in calo del -1,9% rispetto al 2024, il margine operativo netto diminuisce di 1,2 milioni di euro attestandosi a -0,9 milione di euro. Il risultato netto consuntivato a fine esercizio ammonta a -4,5 milioni di euro.

Di seguito si riportano il margine operativo lordo e netto diviso tra servizi operativi e struttura.

MARGINE OPERATIVO LORDO



I conti economici dell’azienda includono gli scambi tra le aree d’affari opportunamente valorizzati.

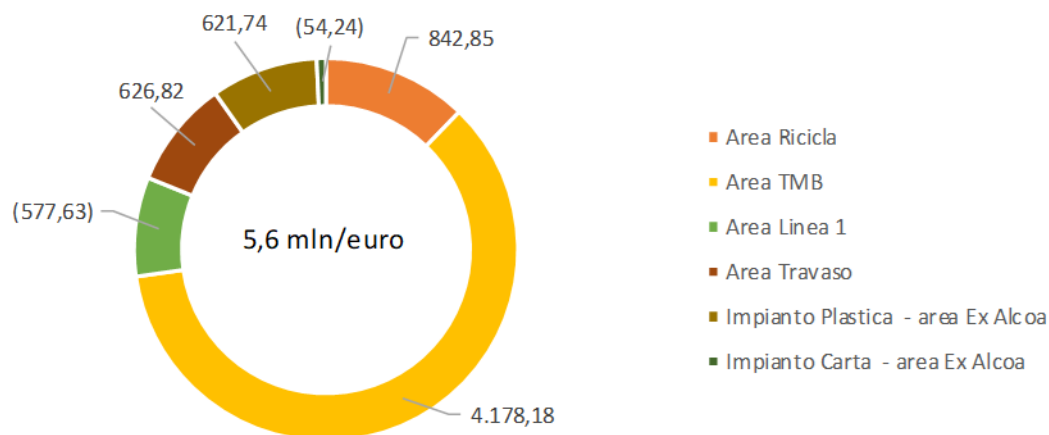
	Dic 2025		Dic 2024		Delta
(mila/euro)	EBITDA	% su totale	EBITDA	% su totale	
Area Ricicla	4.345,78	27%	3.957,46	30%	388,32
Area TMB	8.385,45	51%	7.422,19	56%	963,26
Area Linea 1 & 2	1.650,50	10%	896,55	7%	753,95
Area Travaso	897,59	5%	880,02	7%	17,56
Impianto Plastica - area Ex Alcoa	1.117,00	7%	0,00	0%	1.117,00
Impianto Carta - area Ex Alcoa	(36,62)	0%	0,00	0%	(36,62)
EBITDA operativo	16.359,70		13.156,23		3.203,47
Struttura	(5.690,35)		(2.280,13)		(3.410,22)
EBITDA azienda	10.669,35	100%	10.876,10	100%	(206,75)

Come si evince dalla tabella sopra riportata, a concorrere all’incremento del margine operativo lordo sono principalmente l’area TMB, la linea di incenerimento 1 e 2 e il nuovo impianto della plastica, che ha visto il proprio start up, con la linea di selezione, nel corso del mese di aprile 2025 mentre, per quanto riguarda le linee di estrusione, l’attività è stata avviata solo nell’ultimo trimestre.

Si segnala comunque un miglioramento in tutte le business unit rispetto allo scorso esercizio.

MARGINE OPERATIVO NETTO

EBIT 2025



(mila/euro)	Dic 2025		Dic 2024		Delta
	EBIT	% su totale	EBIT	% su totale	
Area Ricicla	842,85	15%	508,63	13%	334,22
Area TMB	4.178,18	74%	3.940,41	102%	237,77
Area Linea 1	(577,63)	-10%	(1.270,28)	-33%	692,65
Area Travaso	626,82	11%	689,16	18%	(62,35)
Impianto Plastica - area Ex Alcoa	621,74	4%	0,00	0%	621,74
Impianto Carta - area Ex Alcoa	(54,24)	0%	0,00	0%	(54,24)
EBIT operativo	5.637,72		3.867,92		1.769,80
Struttura	(6.543,64)		(3.608,76)		(2.934,88)
EBIT azienda	(905,92)	100%	259,17	100%	(1.165,09)

Area Valorizza

L'area operativa **VALORIZZA**, formata dalle business unit Impianti TMB, Linea L1 e L2 e Travaso, chiude l'esercizio 2025 con un margine operativo lordo in aumento di 1,7 milioni di euro pari a +18,9%, rispetto allo scorso esercizio.

Impianti TMB

L'esercizio 2025 si chiude per la BU TMB con risultati economici in crescita, riportando un margine operativo lordo a fine anno di 8,4 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio di 1 milione di euro (+13,0%).

I ricavi operativi dell'area riportano un aumento rispetto all'esercizio 2024 di 3,1 milioni di euro attestandosi al 31 dicembre 2025 a 34,8 milioni di euro (+9,7%).

L'aumento dei ricavi è dovuto a un doppio effetto, maggiori quantità di rifiuto trattate (+7 mila ton) e a tariffe medie più alte (+9,82€/ton).

A concorrere all'aumento anche i ricavi derivanti dalla cessione di materiali valorizzabili, quali metalli ferrosi, ferro e acciaio per un totale di ulteriori 145 mila euro.

I costi operativi della BU registrano un incremento del 15,0%, +3 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

Lo scostamento maggiore è relativo ai costi di smaltimento e trasporto, +2,3 milioni rispetto al 2024.

Per quanto riguarda i costi di smaltimento l'aumento è dovuto a maggiori quantità di CSS e sovvalli smaltiti e a tariffe più alte rispetto al 2024. Le maggiori quantità a smaltimento sono legate ai maggiori ingressi di rifiuto e quindi maggiori quantità di CSS e sovvalli prodotti nonché all'aumento delle quantità di CSS smaltito all'esterno per i maggiori fermi per manutenzioni della linea L1 rispetto allo scorso esercizio (94 giorni contro gli 80 del 2024).

Per quanto concerne invece i costi di trasporto, non si segnalano scostamenti particolari (nel complesso +22 mila euro rispetto all'esercizio precedente).

Area Travaso

L'esercizio 2025 si chiude positivamente per la BU Travaso che riporta un margine operativo lordo a fine anno di 0,9 milioni di euro, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio (+18 mila euro pari ad un +2,0%).

I ricavi operativi dell'area travaso risultano in linea con l'esercizio 2024 chiudendo a 2,7 milioni di euro (+0,3% rispetto al precedente esercizio).

Rispetto allo scorso anno sono state trattate minori quantità ma a tariffe medie più alte.

Rientra nell'area del travaso anche la gestione del legno che, rispetto all'esercizio 2024, chiude in negativo in quanto l'aumento dei costi di smaltimento e trasporti, +47 mila euro, non è compensato dall'aumento dei ricavi, che rimangono invece in linea con il 2024.

Anche i costi operativi dell'area restano sostanzialmente allineati al 2024 registrando un leggero calo, -5 mila euro rispetto allo scorso esercizio (-0,3%).

Lo scostamento maggiore è relativo, come anticipato sopra, ai costi di smaltimento e trasporto del legno, +47 mila euro rispetto al 2024 e all'aumento dei costi relativi ad altri servizi +39 mila euro.

Tali aumenti sono però compensati da una diminuzione complessiva di 91 mila euro su tutte le altre voci di costo.

Linea L1

La Linea L1 chiude l'esercizio 2025 con risultati economici in netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio, riportando un margine operativo lordo a fine anno di 1,7 milioni di euro, in aumento rispetto al 2024 di 0,7 milioni di euro (+84,1%).

I ricavi operativi dell'area riportano un aumento rispetto all'esercizio 2024 di 26 mila euro attestandosi al 31 dicembre 2025 a 0,8 milioni di euro (+3,4%).

L'aumento è dovuto ai maggiori ricavi da cessione di energia prodotta dalla linea L1 che segnano infatti un +39 mila euro rispetto al 2024; tale aumento è dovuto alla crescita della tariffa (0,11€/kWh nel 2024 rispetto a 0,10€/kWh dell'esercizio scorso) mentre sono diminuiti i kW ceduti in rete rispetto allo scorso esercizio.

Oltre a ciò, si segnala l'azzeramento dei ricavi relativi allo smaltimento fanghi presso la linea.

I costi operativi dell'area registrano una diminuzione del -6,1%, -0,3 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

Lo scostamento maggiore è relativo ai costi di manutenzione, -305 mila euro, e i costi per acquisto materiali, -273 mila euro rispetto al 2024 compensati però da un aumento dei costi di smaltimento e trasporti e dei costi del personale per complessivi +0,2 milioni di euro.

Si segnala una diminuzione dei costi di O&M dovuta al fatto che nello scorso esercizio vi sono stati numerosi interventi effettuati sulla Linea a causa di frequenti intasamenti della caldaia e altri problemi non verificatisi invece nel 2025.

Area Ricicla

L'anno 2025 per il sito Ricicla è stato caratterizzato da difficoltà ascrivibili al mercato globale dei materiali plastici (si veda ad esempio la crisi di vendite dell'automotive, settore su cui insiste un'importante quota di plastica riciclata) che ha rilevato una pesante flessione e la conseguente difficoltà nel ritirare materiali di tale matrice da parte del consorzio di riferimento. Oltre a questo, si aggiunge il fatto che le aziende produttrici preferiscono acquistare plastica vergine, diventata più competitiva grazie al calo dei prezzi, o materiale riciclato a basso costo proveniente da paesi extra-UE. La conseguenza è stata l'accumularsi di giacenze e l'attuazione di un conseguente piano emergenziale in accordo con le parti in causa che ha contribuito ad evitare il verificarsi di un risultato economico particolarmente stringente per l'azienda. C'è comunque stata la necessità, soprattutto nel quarto trimestre, di contingentare i conferimenti di rifiuti speciali, in modo da evitare l'ulteriore congestione della linea produttiva e relativi spazi di stoccaggio. Questo si è però tradotto in un rallentamento delle lavorazioni durante l'ultimo trimestre 2025.

Di positivo l'anno 2025 ha visto la messa in funzione dell'impianto CSR per la lavorazione della plastica e la produzione di End of Waste. I maggiori benefici del nuovo asset impiantistico si vedranno a partire dal 2026, ma il 2025 è stato un anno di test per settare la linea produttiva ai regimi attesi, sperando anche nella ripresa della lavorazione delle materie plastiche a livelli normali.

Il 2025 si è poi caratterizzato anche per:

- L'entrata a regime della LINEA VETRO (in revamping da metà 2024), che a partire da fine maggio 2025 ha permesso la ripresa della lavorazione del vetro (volume di circa 10.000 ton/mese lavorate) e successivi ricavi derivanti dalla sua cessione;
- La fine del collaudo e relativo esercizio provvisorio della linea RIPASSO RESIDUI, che ha permesso durante quest'anno un miglior recupero di materiale valorizzabile e una minore produzione di sovvalli.

La BU Ricicla (area 43HA) chiude l'anno 2025 con un margine operativo lordo in crescita di 0,4 milioni di euro (+9,8%) rispetto all'anno precedente (4,4 milioni di euro nel 2025 rispetto ai 4 milioni del 2024).

Il margine operativo netto si attesta invece a 0,8 milioni di euro, superiore al risultato del 2024 per 0,3 milioni (+65,7%).

Tale risultato è dovuto al fatto che nonostante un aumento considerevole dei costi rispetto al 2024, i ricavi sono cresciuti in modo più che proporzionale rispetto a questi ultimi, generando quindi un aumento di valore.

Gli ingressi della BU Ricicla sono aumentati in modo significativo durante l'anno 2025 rispetto a quello precedente. Segnaliamo un lieve rallentamento nel quarto trimestre in virtù della contingentazione degli ingressi dovuti al citato problema del ritiro della plastica.

L'anno 2025 si è chiuso con ricavi per 66,4 milioni di euro, contro i 60,1 milioni del 2024, manifestando una buona crescita che si attesta sul +10,5%. Si può sintetizzare la composizione di questo risultato positivo attraverso la realizzazione di questi avvenimenti nell'anno:

- 1) Maggiore realizzazione di valore dalla commessa relativa alla plastica Corepla/Coripet (+5,2 milioni di euro) dovuto a un netto aumento di quantità di MPO consegnato e un contestuale modesto aumento anche di CIT prodotto;
- 2) La cessione del vetro ha registrato una diminuzione di valore rispetto al 2024 (3,8 milioni nel 2025 contro i 4,1 milioni del 2024, -6,8%). Questo perché a seguito del revamping della linea, l'esercizio provvisorio è iniziato a maggio 2025, perdendo di fatto buona parte della produzione nei mesi iniziali dell'anno;
- 3) Minori proventi derivanti dalla cessione dei metalli ferrosi CER 191202 per -560 mila euro rispetto al 2024, dovuto esclusivamente ad un minor quantitativo di metalli consegnati e valorizzati (-28,3%);
- 4) Minori proventi derivanti dalla cessione dei metalli non ferrosi CER 191203 per -257 mila euro rispetto al 2024, dovuto esclusivamente ad un minor quantitativo di metalli consegnati e valorizzati (-27,9%);
- 5) I ricavi da lavorazione, nonostante il maggior quantitativo di ingressi, non hanno subito variazioni sostanziali rispetto al 2024. Questo si deve al fatto che i conferitori per cui si ha avuto un incremento degli ingressi (Etra, Contarina e Metalrecycling) non generano ricavi per la selezione del materiale. Di contro si rileva un aumento del costo di acquisto dei rifiuti;
- 6) Maggiori ricavi da smaltimento derivanti dal CER 191204 (+490 mila euro rispetto al 2024) per un maggior volume di lavorazione;
- 7) Aumento del valore delle rimanenze di semilavorati (+1,7 milioni di euro rispetto al 2024) dovuto pressoché interamente all'aumentare delle giacenze di plastica Corepla non ritirata per i sopra citati motivi.

L'area Ricicla nel 2025 ha sostenuto costi per 59,9 milioni di euro contro i 54,1 milioni del 2024 (+5,8 milioni pari a +10,6%). In linea con quanto accaduto nel 2024, anche quest'anno si deve l'aumento ad un volume di attività più alto rispetto all'anno precedente, che se da una parte ha consentito maggiori ricavi (soprattutto per la cessione di plastica Corepla), dall'altra ha visto anche una crescita dei costi.

Nel dettaglio le differenze di costo maggiormente evidenti derivano dall'insieme di questi diversi fattori:

- I costi per smaltimento hanno subito un aumento sostanzioso passando dai 4 milioni di euro del 2024, ai 5,1 milioni del 2025 (+1,1 milioni di euro). Tale incremento è dovuto a:

- a) Maggiori tonnellate di sovralli smaltiti durante il 2025 rispetto all'anno precedente (+7200 ton) ad una tariffa media decisamente più alta (+8,5€/ton, +17,8% in percentuale);
 - b) Maggiori costi di smaltimento del vetro che nel 2025 sono stati di 0,5 milioni di euro contro i 69 mila euro del 2024;
 - c) Nel 2025 si è invece speso meno per lo smaltimento della frazione metallica 191202, con un delta di -330 mila euro rispetto allo scorso anno.
-
- Maggiori costi di trasporto (+750 mila euro rispetto al 2024) dovuto soprattutto ad un aumento dei viaggi effettuati dal trasportatore Metalrecycling al di fuori di quelli relativi alla finanza di progetto Veritas (es: trasporti Etra).
 - Il costo per il personale è aumentato rispetto al 2024 di 700 mila euro. Questo si deve all'imputazione nell'esercizio 2025 dei premi di risultato, oltre che all'incremento del numero di lavoratori impiegati nella business unit durante questo ultimo anno.
 - Il costo di acquisto dei rifiuti ha avuto un importante incremento passando dai 20,4 milioni di euro del 2024 ai 22,2 milioni del 2025 (+1.8 milioni). Tale risultato è ascrivibile all'andamento dei costi di acquisto del multimateriale 150106 che nel 2025 è stato di 13.6 milioni di euro contro gli 11.9 del 2024 (+1.7 milioni). L'aumento degli ingressi di questo rifiuto ha comportato un aumento significativo dei costi di acquisto rispetto al 2024 (+3.3 milioni solo queste 2 commesse).
 - Crescita delle giacenze di materie prime da lavorare che contribuiscono ad abbassare i costi del 2025 per la presenza di rifiuti che si trasformeranno in valore economico durante il 2026. In particolare, nel 2025 ad impattare maggiormente è il vetro in attesa di lavorazione, che cresce rispetto al 2024 di 6.500 ton.
 - Gli altri servizi industriali nel 2025 sono più alti rispetto al 2024 di 563 mila euro poiché da metà anno si è cominciato a pagare il canone relativo alla messa a disposizione dell'impianto del vetro.
 - Gli "altri costi" nel 2025, diversamente dall'anno precedente, contengono anche il costo per la locazione nei confronti di Ecodistretto Real Estate che ammonta a 1,2 milioni di euro.

Area CSR Plastica

Il nuovo Centro di Selezione e Riciclo, che chiude l'esercizio 2025 con un margine operativo lordo a fine anno di 1,1 milioni di euro, ha visto il proprio start up, con la linea di selezione, nel corso del mese di aprile 2025 mentre, per quanto riguarda le linee di estrusione, l'attività è stata avviata solo nell'ultimo trimestre.

I mancati margini attesi a causa del ritardo nella partenza delle linee di estrusione hanno comunque trovato copertura con le penali applicate ai vari fornitori a termini di contratto e senza contestazione alcuna da parte dei medesimi.

L'ultimo scorcio di esercizio è stato utile alla Società, tenuto conto anche del difficile contesto che ha caratterizzato e che continua ancora oggi a caratterizzare il comparto industriale del riciclo delle plastiche poliolefiniche da materiale post consumo, per testare le linee impiantistiche dal punto di vista di capacità produttiva (intesa sia in termini quantitativi che qualitativi) e comprendere quali siano le opportune azioni da intraprendere, sia dal punto di vista impiantistico che di collocazione sul mercato, al fine di garantire la marginalità previsionale.

In particolare, la qualità dei prodotti End of Waste si è manifestata in linea con le attese, ma non pienamente sufficiente ad affrontare il "mercato che verrà" a seguito dei pesanti sconvolgimenti sopra citati. La diversa qualità richiesta andrà a comportare anche un intervento sulle linee di estrusione al fine di garantire le quantità necessarie per ottenere le opportune economie di scala.

Struttura generale

L'area della struttura chiude l'esercizio 2025 con risultati economici in peggioramento rispetto allo scorso esercizio, riportando un margine operativo lordo negativo a fine anno di -6,5 milioni di euro, in peggioramento rispetto al 2024 di 3 milioni di euro.

La variazione negativa rispetto allo scorso esercizio è ascrivibile al fatto che nel 2024 è stato iscritto a bilancio il ricavo straordinario di 3,8 milioni euro riferiti alla plusvalenza generata dalla cessione degli assets immobiliari all'area 43ha.

Non si segnalano altri scostamenti degni di nota.

Gestione Patrimoniale e Finanziaria

L'esercizio 2025 appena concluso presenta la seguente posizione finanziaria netta:

Descrizione (mila/euro)	2025	2024	Variazione
Disponibilità liquide	(12.762,25)	(16.561,11)	(3.798,86)
Debiti Verso banche a breve termine	5.130,85	272,99	(4.857,86)
Quota a breve mutui finanziamenti	10.076,87	11.155,58	1.078,71
Quota a lungo mutui finanziamenti	32.074,19	44.705,92	12.631,74
Debiti verso altri finanziatori a breve	2.277,71	2.131,49	(146,22)
Rate a scadere in conto capitale contratti leasing	1.545,14	110,60	(1.434,54)
Totale debiti finanziari	51.104,76	58.376,59	7.271,83
TOTALE PFN VERSO IL SISTEMA CREDITIZIO	38.342,51	41.815,48	3.472,97
Finanziamento intercompany Veritas spa	28.263,24	18.263,24	(10.000,00)
TOTALE PFN	(66.605,75)	(60.078,72)	6.527,03

I fatti salienti accaduti nel corso del 2025 possono essere così riassunti:

- Reperimento sul mercato creditizio di provvista a medio termine per complessivi 5 milioni di euro concesso da un istituto bancario nel secondo semestre 2025, assistito da garanzia Sace per il 70% del capitale erogato. Durata del finanziamento 72 mesi con 12 mesi di preammortamento, scadenza 30 settembre 2031;
- Accensione di linea di finanziamento a breve a scadenza per 5 milioni di euro della durata semestrale, acceso a gennaio 2025, rinnovato ad agosto 2025 per ulteriori sei mesi sino a gennaio 2026;
- Estinzione anticipata volontaria mediante rimborso del residuo capitale pari a 10 milioni di euro del finanziamento originario di 20 milioni di euro acceso il 23/07/2021 in pool con BNL, Unicredit e Banco Bpm, assistito da garanzia Sace sul 90% del capitale. L'estinzione anticipata è avvenuta con il concorso della controllante V.e.r.i.t.a.s. Spa che ha fornito la necessaria liquidità;
- La provvista pari a 10 milioni di euro fornita dalla controllante V.e.r.i.t.a.s. Spa per l'estinzione del finanziamento in pool è stata classificata tra i debiti finanziari intercompany, a titolo oneroso, durata 84 mesi, scadenza 31 dicembre 2032 con rimborso trimestrale;
- Nell'esercizio 2025 sono state rimborsate ulteriori rate in conto capitale per euro 8.973.159.

L'Assemblea Soci del 11 dicembre 2025 allo scopo di consolidare la struttura finanziaria della Società ha deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale a cui V.e.r.i.t.a.s. ha aderito immediatamente versando, attraverso la compensazione con crediti commerciali vantati verso la Società, euro 15.232.609 in capitale sociale ed euro 4.767.391 come sovrapprezzo.

Alla data del 31/12/2025 il capitale sociale risulta pertanto pari ad euro 110.353.576; entro i termini di sottoscrizione, a febbraio 2026, il Socio Trevisan Spa ha aderito all'aumento di capitale sociale versando la sua quota ammontante complessivamente (capitale sociale e sovrapprezzo) ad euro 293.837.

Infine, in analogia ai precedenti esercizi, anche nel 2025 si è provveduto a reperire liquidità finalizzata al supporto dei fabbisogni della gestione corrente e ad anticipare il fabbisogno del 2026, anche mediante cessioni di crediti commerciali nella forma tecnica del pro-soluto.

Alla data del 31/12/2025 complessivamente è giacente nei cc liquidità per euro 12.761.650 ed in tale giacenza è compresa la parte residua del finanziamento erogato a settembre 2025 da Cherry Bank Spa finalizzato al pagamento degli investimenti della Linea 2 di incenerimento.

Relativamente all'operazione di acquisizione di finanza necessaria per supportare il piano degli investimenti attraverso la dismissione di asset immobiliari, prevista nel business plan 2025-2030 e avviata con la costituzione della Società Ecodistretto R.E. Srl, società interamente controllata da Eco+Eco Srl, si rammenta che nell'assemblea del 19/12/2024 Eco+Eco Srl deliberò l'aumento di capitale sociale sino alla concorrenza di 80 milioni di euro attraverso conferimenti di asset appartenenti a società del gruppo V.e.r.i.t.a.s. Spa.

L'iniziativa nel corso del 2025 ha incontrato difficoltà tali da costringerne il ripensamento prima e successivamente l'abbandono. Di conseguenza al 31 dicembre 2025 è stato chiuso l'aumento di capitale deliberato da Ecosditretto RE Srl a dicembre 2024 con il solo conferimento iniziale di Eco+Eco srl.

Conseguentemente, il nuovo business plan per gli anni 2026-2030 prevede forme più tradizionali di finanziamento per il completamento delle iniziative di investimento in corso e programmate nell'arco del piano.

A seguire, un breve cenno alla posizione verso clienti e fornitori commerciali al 31 dicembre 2025:

Crediti commerciali:

Crediti (mila/euro)	2025	2024	Variazione
Crediti società terze	13.332,58	9.318,78	4.013,80
Crediti società controllate	8.461,97	12.763,12	(4.301,15)
Crediti società collegate	512,84	100,76	412,08
Crediti società controllante	6.264,12	7.410,75	(1.146,62)
Crediti società Socie della controllante	0,00	0,00	0,00
Crediti società sottoposte controllo controllante	30,02	44,06	(14,04)
Totale crediti vs clienti	28.601,54	29.637,47	(1.035,93)

I crediti verso società terze rispetto al gruppo riscontrano un incremento pari a 4 milioni di euro, originato sostanzialmente dal maggior fatturato nei confronti dei Consorzi di filiera.

I crediti verso società controllate riscontrano una diminuzione, sostanzialmente verso la Società Metalrecycling Venice Srl e ciò in conseguenza all'aumento di capitale sociale deliberato nel corso del 2025 per 5 milioni di euro che Eco+Eco Srl ha effettuato attraverso compensazioni di propri credit.

I crediti verso società controllante V.e.r.i.t.a.s. Spa risultano diminuiti per 1,2 milioni di euro.

Debiti commerciali:

Debiti (mila/euro)	2025	2024	Variazione
Debiti società terze	38.489,08	26.030,89	12.458,19
Debiti società controllate	5.510,18	4.759,48	750,70
Debiti società collegate	525,66	8.180,15	(7.654,49)
Debiti società controllante	38.381,11	34.961,12	3.419,99
Debiti società Socie della controllante	0,00	194,76	(194,76)
Debiti società sottoposte controllo controllante	368,89	608,53	(239,64)
Totale debiti vs fornitori	83.274,92	74.734,92	8.540,00

I maggiori debiti verso i fornitori terzi, pari a 12,5 milioni di euro sono in buona parte conseguenza della riclassificazione in tale categoria dei debiti classificati al 31/12/2024 sotto la voce “Debiti società collegate” a seguito della cessione della partecipazione in OMD Srl. La restante parte dell’incremento è sia verso fornitori esecutori di opere d’investimento, che verso fornitori correnti di servizi.

Il saldo residuo debitorio verso società collegate aperto al 31/12/2025 per 0,5 milioni di euro è totalmente nei confronti della società Bio Energie Italiane Srl, di cui per euro 220.500 quale debito per l’aumento capitale sociale deliberato dai Soci della società nell’anno 2023 ma non ancora richiamato.

I debiti verso controllate sono complessivamente incrementati di euro 0,8 milioni di euro; in particolare in aumento verso Ecodistretto Trasporti Scarl ed Ecodistretto R.E. Srl, in diminuzione verso Metalrecycling Venice Srl.

Infine, riguardo alla posizione verso V.e.r.i.t.a.s. Spa in quanto controllante, si evidenziano nella sottostante tabella le posizioni debitore complessive con relativa comparazione delle posizioni tra l’esercizio 2025 e 2024:

VERITAS S.p.A. (mila/euro)	2025	2024	Variazione
Crediti II – 4 verso società controllanti	6.263,31	7.410,75	1.147,43
Debiti D- 11 verso società controllanti	(38.381,11)	(34.961,12)	3.419,99
Debiti D- 3 debiti finanziari verso la controllante	(28.263,24)	(18.263,24)	10.000,00
Debiti D- 6 Anticipi fatturati	(15.000,00)	0,00	15.000,00
Differenziale tra posizione creditoria e debitoria	(75.381,04)	(45.813,62)	29.567,42

Di quanto in tabella si evidenzia:

- I debiti finanziari hanno avuto un incremento di 10 milioni di euro, come già descritto. La quota di finanziamento intercompany accesa al 31/12/2024 pari ad euro 18.263.243 è postergata all’estinzione dei finanziamenti erogati entro la medesima data dal sistema creditizio e aventi tra le clausole contrattuali il rispetto di alcuni parametri finanziari.

- L'importo pari a 15 milioni di euro iscritto al passivo dello Stato Patrimoniale alla voce D6) riguarda l'importo corrisposto da V.e.r.i.t.a.s. Spa quale anticipo per la realizzazione da parte di Eco+Eco Srl in nome e per conto della controllante di due edifici ad uso industriale nell'area ex Alcoa, soprastanti a terreni di proprietà di Veritas.
- I debiti rilevati alla voce d11) hanno natura commerciale.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante

Nei rapporti con la capogruppo, elenchiamo i principali contratti in essere che riguardano i conferimenti e il trattamento dei rifiuti presso gli impianti della società:

- Affidamento del servizio di recupero dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti dai Comuni facenti parte del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente;
- Affidamento del servizio di recupero dei rifiuti prodotti dal trattamento di rifiuti urbani differenziati prodotti dai Comuni facenti parte del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente;
- Affidamento del servizio trasbordo e transito dei rifiuti da Venezia Centro Storico ed altri servizi accessori alla logistica dei rifiuti;
- Convenzione per lo svolgimento del servizio di trattamento e selezione, ai fini della successiva valorizzazione o avvio allo smaltimento dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata mediante finanza di progetto.

Tutti i contratti di affidamento hanno durata dodici anni e scadono tra il 2031 e il 2032.

Oltre ai citati contratti, fonti prevalenti dei ricavi della Società, con la Società Controllante sussistono altri rapporti, per prestazioni in service e per forniture di beni, disciplinate da appositi contratti.

La società detiene le seguenti partecipazioni in società operative attraverso le quali viene perseguito l'oggetto sociale:

ECO+ECO SRL	Capitale sociale	Quota di partecipazione	CS di competenza	Valore a bilancio 2025
METALRECYCLING VENICE S.R.L.	5.868.934	100%	5.868.934	7.276.887
ECODISTRETTO TRASPORTI SCARL	20.000	70%	14.000	14.000
ECODISTRETTO REAL ESTATE S.R.L.	24.478.000	100%	24.478.000	24.499.144
RI-CART VENEZIA S.R.L.	200.000	100%	200.000	200.000
CONTROLLATE				31.990.031
BIOENERGIE ITALIANE S.R.L.	1.000.000	30%	300.000	300.000
ECOLEGNO CM VENEZIA S.R.L.	50.000	40%	20.000	20.000
O.M.D. S.R.L.	-	0%	-	-
COLLEGATE				320.000
BIOMAN S.P.A.:	53.300.000	1,84%	983.137	1.100.524
COREPLA	307.265	1,46%	4.491	4.491
CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	510.440			2.750
RICREA CNA	751.336			841
ALTRE IMPRESE				1.108.606
TOTALE PARTECIPAZIONI				33.418.637

Di seguito vengono descritte attività svolta attraverso le principali società partecipate indicate:

- METALRECYCLING VENICE SRL, costituita nel 2013, svolge l'attività di selezione, trattamento e valorizzazione di rottami ferrosi e cascami non ferrosi. Inoltre, a far data dal primo gennaio 2023, è stato ceduto a Metalrecycling il ramo trasporti, con lo scopo di razionalizzare le attività logistiche del gruppo.

- ECODISTRETTO TRASPORTI SCARL è stata costituita in data 30/11/2022 con la compartecipazione di Metalrecycling e di due soggetti terzi per la gestione delle attività logistiche e di trasporto nell'area territoriale di Veritas (attività affidate in project). Dal 2023 la società è il soggetto che svolge le attività di trasporto previste dal contratto di project financing con Veritas. Le attività operative sono materialmente svolte da Metalrecycling e dai due soci terzi.
- ECODISTRETTO REAL ESTATE SRL è stata costituita in data 19/12/2024 allo scopo di centralizzare in un unico soggetto, anche al fine di una valorizzazione sul mercato, le proprietà immobiliari all'interno delle quali sono svolte le attività operative di Eco+Eco Srl.
- RI-CART VENEZIA S.R.L. è stata costituita in data 5/12/2023. Si tratta di una Società avente per oggetto principale la raccolta, la commercializzazione, la vendita, l'acquisto, la lavorazione e la trasformazione di rifiuti non pericolosi a prevalente composizione cellulosica, oltre che alla progettazione e la costruzione di impianti attrezzati per l'immagazzinamento e trattamenti di rifiuti avente la medesima composizione. Di tale Società, al 31/12/2024 Eco+Eco S.r.l. deteneva il 40% del capitale sociale. In data 8/10/2025, accordi tra i Soci hanno definito l'acquisizione da parte di Eco+Eco Srl dell'intero pacchetto societario.
- BIOENERGIE ITALIANE SRL, svolge l'attività di acquisto e vendita di energia elettrica.
- ECOLEGNO CM VENEZIA SRL, costituita in data 1/12/2021 e originariamente detenuta da Eco-Ricicli Veritas. Si tratta di una Società avente per oggetto principale la raccolta, la commercializzazione, la vendita, l'acquisto, la lavorazione e la trasformazione di rifiuti non pericolosi a prevalente composizione legnosa. La società, dalla sua costituzione, risulta inattiva.
- O.M.D. S.r.l., costituita nel 2009 e originariamente detenuta da Eco-Ricicli Veritas. Si tratta di una Società la cui attività prevalente è l'installazione e manutenzione di impianti e macchinari. Oltre all'attività manutentiva, la partecipata ed Eco+Eco Srl hanno sottoscritto un accordo commerciale con il quale OMD ha affittato un ramo di azienda composto da un impianto di selezione e trattamento di rifiuti speciali con sede in provincia di Verona con lo scopo di procedere al rinnovo dell'impianto stesso e allo scambio commerciale connesso con i flussi di rifiuti trattati in impianto. In conseguenza alla cessione della quota posseduta il 18/12/2025 riportato in altre parti del presente capitolo, la quota risulta azzerata ed Eco+Eco Srl non compare da tale data nella Compagine Societaria.

In nota integrativa al bilancio sono riportati i valori relativi ai rapporti di credito/debito, costi/ricavi intrattenuti dalla società con la controllante, controllate, collegate e società sottoposte al controllo della controllante e maggiori informazioni sulla partecipazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Guardando al futuro, la società ha inteso riposizionarsi attraverso un programma di investimenti significativi, volto all'adozione di tecnologie all'avanguardia per il riciclo avanzato e il miglioramento dell'efficienza degli impianti di termovalorizzazione. Questi investimenti, effettuati nel corso degli ultimi anni, hanno inciso negativamente sull'esercizio corrente e sugli esercizi precedenti ma hanno una grande valenza strategica in quanto finalizzati a garantire una ripresa ed una crescita positiva nei prossimi anni, nonché a rafforzare la competitività nel mercato nazionale ed internazionale.

L'esercizio 2026 sarà caratterizzato dall'entrata a regime di questi importanti progetti di investimento avviati nei termini tecnologici e di gestione dei rispettivi iter autorizzativi, negli anni precedenti. Tra tutti gli investimenti i più significativi sono certamente quelli relativi alla linea L2 che verosimilmente, terminata la fase di commissioning, entrerà a regime produttivo completo e continuativo nella seconda metà del 2026, e quello del c.d. CSR ex area Alcoa. Quest'ultimo nel 2026 entrerà completamente a regime sorretto da accordi di partnership commerciale-industriale, a monte con il consorzio di filiera e a valle con clienti della "supply chain" della plastica, per lo sviluppo della filiera del riciclo plastica post-consumo a base poliolefinica.

Nei primi mesi del 2026, è entrata inoltre in produzione la nuova Piattaforma Comieco (area c.d. ex Alcoa) finalizzata a:

- Trattare la carta ed il materiale di matrice cellulosica da raccolta differenziata;
- Costituire un nodo strategico per la valorizzazione della frazione cellulosica;
- Garantire qualità conforme agli standard consortili.

Infine, nel corso del 2026 verranno avviati i lavori delle infrastrutture edili del nuovo Centro di Selezione Secondario, sito in area Ex Alcoa, del quale si prevede l'ultimazione nel 2027 e l'inizio attività nel secondo semestre 2028.

Principali rischi e incertezze

La Società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1, del Codice civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la Società è esposta.

In premessa va sottolineato che l'attuale scenario macroeconomico e geopolitico globale continua a caratterizzarsi per elevati livelli di incertezza, con potenziali impatti sull'andamento delle attività aziendali. In particolare, la volatilità dei prezzi delle commodities energetiche e delle materie prime, influenzata da tensioni geopolitiche, conflitti in corso in diverse aree del mondo e da dinamiche di mercato non pienamente prevedibili, può determinare oscillazioni significative nei costi di approvvigionamento e nei margini operativi. Persistono inoltre rischi connessi all'instabilità delle catene di fornitura internazionali, ai rallentamenti dei traffici commerciali e all'inflazione, che potrebbe mantenersi su livelli superiori alla media storica, incidendo sui costi operativi e sul potere d'acquisto della domanda. Parallelamente, un contesto finanziario caratterizzato da politiche monetarie restrittive o da elevate turbolenze sui mercati potrebbe limitare l'accesso al credito o incrementare il costo del capitale. La Società monitora costantemente tali fattori al fine di valutare tempestivamente gli impatti potenziali sulle proprie attività e adottare le opportune misure di mitigazione.

In particolare, per quanto riguarda l'impatto su Eco+Eco, la volatilità dei prezzi dell'energia può incidere in modo significativo sui costi operativi e sull'equilibrio economico dei processi produttivi. La progettata interconnessione fra i siti produttivi con le linee di incenerimento, permettendo di utilizzare i surplus energetici di tali impianti sugli altri siti della Società, aumenterà il grado di autonomia dalle citate dinamiche dei prezzi dell'energia. Le tensioni internazionali, i conflitti in corso e le conseguenti perturbazioni delle catene logistiche possono generare ritardi negli approvvigionamenti, incrementi nei costi di trasporto e difficoltà nel reperimento di ricambi tecnici e macchinari necessari alla continuità impiantistica. Inoltre, l'elevata instabilità dei mercati delle materie prime seconde (in particolare plastiche riciclate, carta e metalli), influenzata sia da dinamiche globali sia dal prezzo del petrolio e delle materie prime vergini, può determinare oscillazioni nei ricavi e nella marginalità delle attività di recupero e vendita dei materiali il cui impatto è attualmente di difficile valutazione, anche considerando che potrebbero prodursi degli effetti positivi. La Società monitora costantemente tali fattori al fine di valutare gli impatti potenziali sulle proprie attività e adottare misure di mitigazione quali contratti di fornitura diversificati, strategie di hedging energetico, programmi di manutenzione preventiva e azioni di presidio dei mercati di sbocco.

Rischio Paese

La Società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (di natura macroeconomica, di mercato, sociale) il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale. La Società opera nel territorio nazionale e solo marginalmente effettua alcune attività di smaltimento in mercati dell'Unione Europea.

Rischio di prezzo

In relazione al rischio prezzo si evidenzia che per quanto riguarda l'area produttiva Valorizza, esiste un sistema regolatorio che determina le tariffe in base alle delibere emesse da A.R.E.R.A. (Agenzia di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), tariffe basate sull'analisi dei dati economico-patrimoniale dei Bilanci del biennio precedente all'entrata in vigore delle nuove tariffe applicabili. Per tale motivo si ritiene molto limitato il rischio prezzo nell'area in oggetto.

Per quanto riguarda l'area operativa Ricicla, i prezzi sono determinati dal mercato principalmente attraverso i meccanismi dei consorzi di filiera.

L'attenuazione del rischio prezzo in questo ambito è affidata per quanto possibile a meccanismi contrattuali che legano i prezzi passivi pagati dalla Società ai prezzi attivi riscossi.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. La Società limita l'esposizione al rischio di credito mediante una valutazione iniziale del merito creditizio dei clienti in fase di acquisizione e una valutazione periodica concedendo delle linee di credito adeguate. Qualora, nell'ambito del monitoraggio periodico, si manifestino situazioni di incaglio, sofferenza o insolvenza, la pratica viene passata al legale per le azioni di recupero. In linea generale, i crediti maturati sono di tipo chirografario e, in alcuni casi comunque limitati sul totale del portafoglio, vengono richieste garanzie accessorie. Nell'ambito del Gruppo VERITAS alcuni affidamenti e piani di rientro del credito sono determinati dalla direzione e coordinamento. Si rileva inoltre che buona parte dei rapporti commerciali da cui scaturiscono crediti, sono verso il Gruppo Veritas, dotato di elevato standing, e verso i consorzi di filiera anch'essi soggetti che posseggono adeguata struttura finanziaria.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie. La Società ha posto particolare attenzione all'identificazione, alla valutazione e alla copertura dei rischi finanziari, costituiti principalmente dai rischi di liquidità e di variazione nei tassi d'interesse.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Circa il 23% del debito residuo per finanziamenti a medio termine al 31/12/2025 è soggetto al rischio di variazioni dei tassi d'interesse, mentre per la restante parte sono applicati tassi d'interesse fissi o variabili con contestuale sottoscrizione di strumenti finanziari derivati a copertura totale del rischio tasso (interest rate swap), la cui durata è collegata al finanziamento.

I finanziamenti a medio termine ottenuti dalla capogruppo (pari a 28,3 milioni di euro alla data del bilancio) sono remunerati ad un tasso variabile determinato periodicamente in base al costo medio della provvista finanziaria della capogruppo Veritas Spa. La fluttuabilità del tasso è contenuta in quanto Veritas Spa addebita gli interessi al suo costo medio, che comprende anche obbligazioni e altri strumenti non soggetti alla variazione dei tassi.

L'indebitamento a breve per le esigenze del capitale circolante è ovviamente a tasso variabile, per cui soggetto al rischio della variazione dei tassi.

Rischio di cambio

Non c'è rischio di cambio non essendovi operazioni in valuta estera.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie e commerciali.

La Società dispone di adeguate linee di affidamento bancario a breve che permettono di gestire tale rischio unitamente a quello di possibili variazioni dei flussi finanziari e del supporto della capogruppo in termini di costituzione di finanziamenti intercompany.

Attività di ricerca e sviluppo

Nonostante la pressione sui risultati economici dell'esercizio, la società ha continuato a investire in attività di ricerca e sviluppo. Particolare attenzione è stata rivolta al miglioramento dei processi di smaltimento e riciclo, nonché alla riduzione delle emissioni nei processi di termovalorizzazione. Questi sforzi sono fondamentali per innovare l'offerta di servizi e per contribuire alla transizione ecologica, elementi chiave per il ritorno alla redditività nei prossimi anni.

In questo senso Eco+Eco S.r.l. sta realizzando, in partnership con SAPIO Spa, un impianto di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse (con entrata in produzione entro giugno 2026), finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", investimento "3.1 - Produzione in aree industriali dismesse", finanziato dall'Unione Europea 4 Next Generation E.D.G.R. n. 65 del 26 gennaio 2023.

Nell'ambito di questo progetto Eco+Eco S.r.l. ha realizzato, sui tetti dei propri nuovi capannoni, un impianto fotovoltaico della potenza di 2MWp per fornire energia rinnovabile finalizzata alla produzione di idrogeno verde.

Eco+Eco S.r.l., allo scopo di consolidare la conoscenza e il sostegno alle proprie politiche di sviluppo ambientale, ha confermato l'adesione alla "Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile", impegnata nella promozione di una green economy che realizzi quanto previsto dall'Accordo per il Clima siglato alla COP 21 di Parigi.

Informazioni su ambiente e personale

Eco+Eco S.r.l. orienta le proprie attività secondo un modello di gestione improntato alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance, integrando tali principi nei processi decisionali e operativi. La Società contribuisce alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo, redatta ai sensi del d.lgs. 125/2024 di attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 – CSRD, secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), attraverso una raccolta strutturata, tracciabile e coerente delle informazioni ESG di competenza.

Con riferimento agli aspetti ambientali (ESRS E), Eco+Eco S.r.l. opera nel rispetto della normativa applicabile e delle politiche di Gruppo, adottando misure organizzative e gestionali finalizzate alla prevenzione e alla mitigazione degli impatti ambientali connessi alle proprie attività. Tali azioni si inseriscono nel più ampio approccio adottato dal Gruppo basato sull'analisi delle catene del valore, che consente di valutare in modo integrato gli impatti, i rischi e le opportunità ambientali, anche con riferimento ai rapporti con fornitori, partner e stakeholder rilevanti.

In relazione agli aspetti sociali (ESRS S), Eco+Eco S.r.l. riconosce il ruolo centrale delle persone quale fattore abilitante per la qualità dei servizi erogati e per la creazione di valore sostenibile nel tempo. In tale ambito, la Società ha adottato e mantiene un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro certificato secondo la norma UNI EN ISO 45001, che costituisce un presidio fondamentale per la tutela dell'integrità fisica e psicosociale dei lavoratori. Il sistema si fonda sulla valutazione sistematica dei rischi, sulla definizione di obiettivi di miglioramento, sulla formazione continua e sul coinvolgimento attivo del personale, in coerenza con l'approccio di prevenzione e miglioramento continuo promosso a livello di Gruppo.

Parallelamente, Eco+Eco S.r.l. ha conseguito la certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere, a testimonianza dell'impegno concreto della Società nella promozione delle pari opportunità, dell'inclusione e della valorizzazione delle competenze. Le politiche e le misure adottate in tale ambito si inseriscono nel quadro più ampio delle iniziative di diversità, equità e inclusione promosse dal Gruppo Veritas e risultano coerenti con i requisiti informativi degli ESRS in materia di condizioni di lavoro, sviluppo professionale e prevenzione di ogni forma di discriminazione.

Le attività di formazione e sviluppo delle competenze rappresentano una leva strategica a supporto dei processi di innovazione, riorganizzazione e miglioramento delle performance. Eco+Eco S.r.l. promuove percorsi formativi mirati in materia di sicurezza, sostenibilità e responsabilità organizzativa, contribuendo alla diffusione di una cultura aziendale coerente con i valori e gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo.

La Società è inoltre soggetto "importante" ai fini della Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2) e presidia i profili di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'ambito del proprio sistema di governance e di controllo interno.

Altre informazioni

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del Codice civile, si segnala che la società non detiene, né nel corso dell'esercizio ha effettuato acquisizioni o alienazioni, neanche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, di quote o azioni proprie e della società controllante.

Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428, comma 4, del Codice civile si elencano le sedi secondarie della società. Si tratta delle sedi operative dove sono collocati gli impianti e della sede amministrativa:

- Via della Geologia "area 43 ettari", 30176 Venezia;
- Via della Geologia 20, 30176 Venezia;
- Via della Geologia 30, 30176 Venezia.

Informazioni di cui al DGPR n. 679/2016

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha adottato il MOP – Modello Organizzativo Privacy, rafforzando il proprio sistema di governance in materia di protezione dei dati personali. Contestualmente, è stato aggiornato il Registro dei trattamenti, in stretto coordinamento con il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), al fine di garantirne la piena conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

Tali attività si inseriscono nel più ampio percorso di adeguamento continuo al principio di accountability, assicurando una gestione dei dati personali coerente con l'evoluzione normativa, con l'assetto organizzativo della Società e con i processi operativi effettivamente in essere, nonché contribuendo al rafforzamento dei presidi di controllo interno e di tutela dei diritti degli interessati.

Informazioni di cui al D.lgs. n. 231/2001

La Società ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, finalizzato alla prevenzione dei reati presupposto e al rafforzamento del sistema dei controlli interni. Nell'ambito di tale assetto, è stato nominato l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa, controllo e vigilanza, cui è demandato il compito di monitorare l'efficace attuazione e l'aggiornamento del Modello, nonché di verificarne l'adeguatezza rispetto all'evoluzione normativa e organizzativa della Società.

Con periodicità annuale, l'Organismo di Vigilanza relaziona al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte, agli esiti delle verifiche effettuate e alle eventuali criticità riscontrate, contribuendo al presidio della legalità e della corretta gestione aziendale.

In coerenza con i principi di integrità, trasparenza e responsabilità, la Società adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) ed è certificata UNI ISO

37001:2025, a conferma dell'implementazione di un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione strutturato e conforme alle migliori pratiche internazionali.

A completamento del sistema di compliance e dei presidi di controllo, la Società ha inoltre messo a disposizione uno specifico canale di whistleblowing ed ha adottato il relativo regolamento, in conformità alla normativa vigente, al fine di consentire la segnalazione, anche in forma riservata, di comportamenti illeciti o irregolari, garantendo adeguate tutele ai segnalanti.

L'insieme di tali strumenti contribuisce a rafforzare il sistema di governance aziendale e la diffusione di una cultura etica orientata alla legalità e alla prevenzione dei rischi.

Conclusioni

L'esercizio 2025 si è concluso con una perdita significativa, condizionata da un insieme di fattori esogeni ed endogeni. Tuttavia, il management evidenzia come gli investimenti strategici effettuati rappresentino una risposta concreta alla sfida attuale e costituiscano la base per una futura ripresa economica e una crescita sostenibile. La direzione si impegna a monitorare attentamente l'evoluzione del mercato e a mettere in atto ulteriori misure volte a rafforzare la competitività e a garantire il raggiungimento degli obiettivi di lungo termine.